

LA DENUNCIA DEI CITTADINI DOPO IL DUPLICE OMICIDIO: QUARTIERE SENZA INTEGRAZIONE

Roma Capitale. Del crimine?

Destra e sinistra litigano sulla sicurezza della città. Intanto la violenza non si ferma

ROMA - Gente sgomenta, una città che non si dà pace. Il giorno dopo la feroce uccisione nel quartiere di Tor Pignattara di una bambina di nove mesi e del suo papà, Zhou Zeng, 32 anni, che la teneva in braccio, la caccia all'uomo non si ferma. Un omicidio senza precedenti, di una inaudita ferocia, messo a colpo peraltro da un solo proiettile che ha trapassato il cranio della piccola e si è poi conficcato nel cuore del padre, che la teneva in braccio, uccidendo entrambi.

I banditi che si pensa drogati, e che hanno sparato allo scopo di compiere una rapina, hanno preso alla fine la borsa della moglie della vittima, Zenghlia, 27 anni, ma non i soldi che aveva il marito nelle tasche del giubbotto. Per tremila euro, il guadagno serale del «money transfer» gestito in via Antonio Tempesta, una vita è stata persa.

Intanto gli investigatori sono al lavoro per ricostruire la dinamica della rapina e analizzare tutti gli indizi che possano portare a individuare i due malviventi. E dal Campidoglio una nota fa sapere che «Roma Capitale ha proclamato il lutto cittadino per il giorno delle esequie».

«Non c'è nessuna misura speciale se non l'attuazione del patto di

Roma sicura siglato solo alcune ore fa», ha detto il presidente della provincia di Roma Nicola Zingaretti, al termine del vertice che si è svolto al Viminale tra i vertici delle forze dell'ordine e il ministro Anna Maria Cancellieri. Il presidente della provincia, Zingaretti, ha riferito che Roma e provincia in conformità all'ultimo patto di 'Roma sicura' arriveranno 400 nuovi agenti.

«Credo che sarebbe una prova di fragilità - ha sottolineato Nicola Zingaretti - e non di forza ogni tre giorni di mettere in discussione una strategia. Ora bisogna attuarla e tocca ora a tutti gli attori che sottoscrissero quel patto lavorare per un salto di qualità che io credo che la città si aspetti».

«E' un fatto positivo - ha detto ancora Zingaretti - che sottolinea la voglia e la volontà delle forze dell'ordine nel dare una risposta con il controllo della città. Credo poi che tutti dobbiamo fare la nostra parte.

Dobbiamo riempire i quartieri di vita, di sport e cultura.

Perché la lotta alla sicurezza è anche appropriazione di luoghi e persone che si sentono abbandonate».

Il presidente della provincia è inoltre ritornato sulle polemiche

sulla campagna elettorale vinta poi dal sindaco Gianni Alemanno. «È stato fatto un tragico errore alcuni anni fa - ha spiegato Zingaretti - di aver portato nella discussione politica il tema della delinquenza e della criminalità. È stato un errore e ancora ne paghiamo le conseguenze».

«Fuori la violenza dal quartiere». Questo lo striscione esposto da alcuni ragazzi in via Giovannoli dove è stato realizzato un presidio nella strada in cui l'altra sera sono stati uccisi un cittadino cinese e la sua figlioletta, durante una rapina.

Ad organizzare la manifestazione è stata 'Zona Rebelde', un'associazione culturale della zona, con la sede vicina al luogo dell'omicidio. «Questo presidio è per sottolineare al Comune di Roma che non è questo il quartiere che vogliamo - spiega Giulia Loche, una giovanissima rappresentante di zona Rebelde - Tor Pignattara è un quartiere abbandonato. Le librerie sono tutte chiuse, mentre aprono solo slot machine e sale giochi».

«Non c'è integrazione - le fa eco un altro abitante della zona che sta partecipando al sit in -, noi siamo qui per prevenire che accadano nuovamente episodi di violenza come quello di ieri».

